

Il Chianti riduce le rese, calano le vendite e salgono i costi

-14% bottiglie vendute nel 2022 mentre vendemmia segnata +20%



Redazione ANSA FIRENZE 15 giugno 2023 14:53



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - FIRENZE, 15 GIU - Una riduzione delle rese pari al 10% per far fronte al calo di vendite e all'aumento dei costi. A deciderlo è stata l'assemblea del [Consorzio Vino Chianti](#), riunita oggi a Firenze.

"Si è reso necessario diminuire la produzione per non far aumentare il vino accumulato nei magazzini - spiega in una nota il presidente del [Consorzio Vino Chianti](#) Giovanni Busi -. La fotografia attuale è questa e parla di un -14% di vendite nel 2022 rispetto al 2021 per cui dobbiamo prendere le giuste contromisure. Se parliamo del rapporto prezzi-costi si nota un pesante squilibrio a causa dell'inflazione". Per Busi "è vero che i prezzi sono aumentati mediamente del 4-6%, ma è altrettanto vero che i costi sono aumentati molto di più: si va dall'incremento del prezzo del gasolio per i trattori passando per i concimi. Tutto questo per le nostre aziende rappresenta una grande difficoltà. In pratica non abbiamo vissuto un anno 'normale' dal 2017: l'allarme suona da tempo per tutto il settore". Busi osserva anche che "per i primi cinque mesi del 2023 il comparto Vino Chianti sta ripercorrendo i risultati del 2022, ma purtroppo il raffronto è su un'annata 2022 che ha visto perdere 14 milioni di bottiglie rispetto all'anno precedente".

"La diminuzione delle vendite 2022 si accompagna ad una vendemmia che ha visto

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Il Chianti riduce le rese, calano le vendite e salgono i costi

Vino



Vino, nasce etichetta "Trabocco", lo spumante d'Abruzzo Doc

Vino



Sprint delle imprese agricole al femminile, raddoppio in 10 anni

Mondo Agricolo



Gambero Rosso presenta la guida al Pane e ai panettieri d'Italia

Libri



Pnrr: 40% investimento da 21 milioni per Orto Verde a Senigallia

Business

risalire la produzione di circa il 20% - conclude -, con conseguente riaccendersi l'aumento delle scorte di magazzino ed una fibrillazione nel mercato che ha fatto scendere nuovamente i prezzi sotto i costi di produzione.

Inutile negarlo: un po' di preoccupazione per l'intero settore c'è". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 Scrivi alla redazione  Stampa